

## Verso l'unità sindacale

La riforma della dirigenza, dopo la pronuncia del Consiglio di Sato, attende per la prossima settimana il parere della Conferenza dei presidenti delle Regioni e Province autonome ed anche il parere delle Commissioni di Camera e Senato. Sono emerse fin'ora molte necessità di cambiamento, ma certamente il processo non si fermerà .

Il momento è particolarmente complesso e delicato ed è indispensabile cercare sinergie ed unità con altre sigle sindacali del mondo dell'autonomia che condividano obiettivi e strategie comuni. Per questo DIRER-SIDirSS ha partecipato alla manifestazione indetta da UNADIS per oggi, lunedì 24 ottobre.

Inoltre, in vista del rinnovo contrattuale, che vedrà in una unica area insieme dirigenti delle Regioni, della Sanità PTA, dei Comuni , delle Camere di Commercio e Segretari Comunali è quanto mai necessario creare ponti fra le sigle autonome superando le divisioni e le frammentazioni del passato.

Questa è l'impostazione che abbiamo condiviso nel nostro recente Congresso, che ha visto l'unificazione di DIRER e SIDirSS.

Su questa linea il sindacato è andato avanti condividendo all'interno della Confederazione COSMED con la sigla FEDIRSANITA' tutta la battaglia a modifica della riforma Madia della dirigenza, presentando emendamenti e documenti congiunti e partecipando insieme all'incontro presso la Conferenza dei presidenti delle Regioni e Province autonome ed alle audizioni in Commissione di Camera e Senato.

La FEDIRSANITA' aveva già programmato sul territorio e sta portando avanti una serie di azioni formative rivolte ai dirigenti dei Comuni, delle Regioni e della Sanità. Tale iniziative non sono in alcun modo in contrasto con la strategia unitaria che stiamo portando avanti al livello nazionale. Invito i colleghi tutti a partecipare affinché attraverso di esse si creino momenti di condivisione e di conoscenza più profondi fra la dirigenza, sulla base di un comune sentire e di un percorso insieme già avviato. Sarebbe un grave errore usare tali eventi formativi per far rivivere contrasti e divisioni fra le sigle, che se pur presenti in passato nel mondo della sanità, oggi non hanno più ragione di esistere.

E' il momento dell'unità sindacale, specie fra le sigle autonome della dirigenza; farsi la guerra vantando inutili ed infondati meriti, per accaparrare qualche delega in più non paga e non serve a proteggere la categoria perché il livello dello scontro adesso è molto più alto che in passato.

Nel prossimo anno, in vista della rilevazione delle deleghe, le sinergie attivate con FEDIRSANITA' dovrebbero, vice versa, tramutarsi in una vera fusione alla quale c'è da augurarsi che partecipino anche altre sigle autonome della dirigenza degli enti locali e dei segretari comunali per ricomprendere tutte le professionalità che costituiscono la nuova area di contrattazione delle funzioni locali.

L'obiettivo strategico è di costituire un grande sindacato della dirigenza pubblica. Questa è l'unica risposta valida che possiamo dare al meccanismo di riforma che inevitabilmente condurrà nel futuro ad una dirigenza unica.